

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 2.50	L. 5.—
domestico	> 22	> 11.50	> 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 32	> 17.50	> 10.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE LE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siene interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non s'arrazzate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Si promette un premio a chi è capace di stillare dal resoconto telegrafico dell' *Agence Stefani*, sulla seduta di ieri della Camera dei Deputati, un solo concetto, un solo argomento col quale il ministro Depretis avrà cercato di rispondere agli appunti fatti nelle sedute precedenti, da oratori di vario partito, alla politica estera del gabinetti di sinistra.

Il telegrafo dice: Depretis ha risposto a Tizio, ha soggiunto a Caio, ha ristabilito il vero stato dell'Italia nell' interno, e verso l'estero, esaminò il trattato di Berlino, fece dichiarazioni sui propositi del gabinetto, e via di questo passo, ma senza esprimere nessuna delle idee dell'oratore-ministro, lasciandoci per conseguenza nella curiosità di prima.

Noi siamo sicuri che il Depretis non tiene a sua disposizione argomento alcuno per ribattere le ragioni calzanti opposte alla sua politica dagli oratori di destra, ma siamo tuttavia curiosi di sentire a quali sofismi si sia ricorso l'uomo più sofisticato che abbia mai occupato in Italia un seggio ministeriale.

Attenderemo perciò gli atti del Parlamento, e se ne varrà la pena, toccheremo un'altra volta di questo tema degnissimo della politica estera italiana.

Il ministero francese si è definitivamente costituito, secondo la lista, meno poche varianti, già data dal *Journal des débats*. Tranne qualche nome più accentratore, l'elemento centro-sinistro predomina nel nuovo gabinetto, e il Waddington basterebbe da sé solo, come una delle individualità più spiccate del partito, a dargli questa impronta.

Quando il gabinetto era tuttora in formazione, i giornali francesi si oc-

cupavano d'investigare le cause per le quali G. evy aveva prescelto di darne l'incarico a Waddington, piuttosto che ad altro uomo politico.

«La scelta che il capo del potere esecutivo ha fatto del sig. Waddington per costituire un ministero, da lui presieduto, potrebbe essere considerata come un indizio di preoccupazioni riguardo alle potenze estere. Speriamo che queste preoccupazioni si limitino a quel sentimento, che ha l'uopo di essere confermato presso le potenze, che la politica estera della Repubblica non sarà modificata.»

Sul nome degli altri ministri dobbiamo per ora, a mantenere delle riserve. Il Ferry era indicato a prendere parte nella nuova amministrazione, come quello che aveva esercitato una influenza decisiva nell'ultima crisi. I suoi titoli di competenza pel portafoglio dell'istruzione, che gli è affidato, ci sono quasi del tutto ignoti.

Di Say, di Polhuau, di Freycenet, uomini rispettabilissimi, saranno poco soddisfatti gli elementi della montagna, che vedranno nel nuovo gabinetto deluse molte delle loro speranze.

Pare che tanto la Russia quanto la Rumania, forse per prender tempo, abbiano deciso di rimetterci alle potenze per la decisione del conflitto circa il comando militare rumeno di quella provincia giunse a Bukarest, forse per ricevere istruzioni.

DISCORSO DELL'ONOREV. LUZZATTI

(Continuazione)

Luzzatti, relatore. Ma si dice: non basta. Noi esamineremo in seguito se l'industria degli alcool ottenuti col

mezzo dei cereali sia naturale nel nostro paese, se il capitale possa dedicarsi meglio ad altri rami di industrie più proficue. Ma, comunque si risolvano queste questioni, non si deve dimenticare che si tratta di un'industria la quale cresce in un sistema vizioso, non può da un giorno all'altro (e ho recato la testimonianza del padre dell'economia politica) uscire dall'anarchia per rientrare nell'ordine senza opportuni e larghi temperamenti. L'equità in questo caso è un dovere. *(Bene!)*

Ora, posto questo punto fuori di questione, vengo all'altra parte che riguarda i nostri interessi marittimi, cioè gli interessi fra i più cospicui dell'Italia, che sarebbero offesi, necessariamente sacrificati, se prevalessero le intrepide dottrine daziarie dei due miei amici personali, gli onorevoli Sorrentino e Lualdi.

Io fui scosso e commosso ieri dalle osservazioni fatte con molta chiarezza ed eloquenza dall'onorevole deputato Della Rocca.

Egli ragionava nella seguente maniera:

«Voi avete stipulato un trattato di commercio e di navigazione per colpa del quale i pescatori italiani sono divisi in due grandi categorie: quelli lungo la costa dell'Adriatico che sono i figli della mano destra, e quelli del Tirreno, che sono i figli della mano sinistra. Il Tirreno, che sono i figli della mano sinistra, è costretto a pescare sull'opposto lato dell'Adriatico, agli altri questa facoltà è tolta.»

Inoltre egli si doveva vivamente che, mentre i nostri intrepidi pescatori, i quali si dedicano alla industria del corallo, sono respinti molte volte e con modi non umani dalle coste dell'Africa, dove si avviano ad esercitare la loro aspirazione industriale, non abbiano almeno trovato rifugio e scampo nelle coste più vicine dell'Austria-Ungheria. E ricordava l'esempio doloroso del

1875, quando parecchie barche di pescatori napoletani, reietti dalle coste dell'Algeria, si erano avviate sui lidi austriaci dell'Adriatico, e ne erano stati respinti con disdoro della dignità nazionale e con perdite notevoli; inquantochè essi avevano armate le loro barche e speso un non lieve capitale per gli apparecchi della pesca, e tutto si sperperava per la durezza inesorabile colla quale furono cacciati.

Egli muoveva aspri rimproveri ai nostri negozianti, i quali, invece di far riconoscere esplicitamente questa facoltà della pesca delle spugne e del corallo, pattuirono esplicitamente l'esclusione che non era espressa nel trattato del 1867.

Allora almeno, dice l'onore Della Rocca, rimaneva la speranza; allora una equa interpretazione poteva migliorare le condizioni di questi pescatori infelici; oggi voi avete tolta persino la speranza, ultima Dea.

Quindi chiudeva il suo discorso lanciando una sdegnosa protesta, onde il nuovo patto non si suggellasse e passasse senza che una voce libera sorgesse in questa Camera a condannarlo.

O signori, questa grave e dolorosa questione pare a me debba essere ponderata da due aspetti, come tutte quelle di cotale specie. Uno è l'aspetto ideale, cioè quello che si desidera, l'altro è il reale, cioè la storia in mezzo alla quale si vive. Ora, se voi volete che esse contrastano in tutto il mondo coll'idealità. Ognuno di noi vorrebbe che le nazioni formassero una sola famiglia, ognuno di noi vorrebbe ripetere con orgoglio i versi di Lamartine:

Je suis citoyen de tout homme qui pense. L'humanité c'est mon pays.

Ma quando noi usciamo dalle conferenze internazionali, dalle esposizioni internazionali, dove ci siamo inferociti nel calore dei lieti banchetti con queste dichiarazioni subli-

mi e umanitarie, tornando a casa nostra votiamo nei Parlamenti i dazi più alti, e prendiamo altre provvigioni, le quali contrastano colla idealità eccelsa. *(Bentissimo!)* L'uomo moderno si agita in una continua contraddizione; da una parte lo affaticano queste idealità sublimi, dall'altra lo imprigionano, lo fanno scendere a terra queste necessità reali del paese nel quale egli è nato. *(Bentissimo!)* E da questa contraddizione esce quel medio compromesso che non soddisfa né gli uni, né gli altri, ma costituisce l'opaca realtà, contro la quale noi possiamo dibatterci, ma che dobbiamo riconoscere. *(Bravo! Bentissimo!)*

Mazzarella. Siamo dunque nella contraddizione.

Luzzatti, relatore. Ora, o signori, se voi considerate la realtà delle cose, i nostri pescatori non sono altrove trattati più umanamente di quello che non risulti dal trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, che tra noi stiamo esaminando, e che, lo spero, la Camera approverà.

Difatti se questi pescatori vanno a pescare il corallo nelle coste dell'Algeria, voi sapete che per le barche superiori alle sei tonnellate essi sono soggetti ad una grave tassa, e per le barche sulle sei tonnellate, molte volte, per interpretazioni che ora non esaminiamo, perchè non è qui il luogo, sono sottomesse a tasse ancora più gravose.

E qui mi muovo.

Mazzarella. È andato a pescare.

Luzzatti, relatore... perchè vorrei proporre un quesito gravissimo, il quale non ha soltanto un'importanza economica, ma anche una profonda importanza politica.

I tratti principali del mare africano dove vanno a pescare il corallo i nostri, sono eglino Algeria o Tunisia? Quella parte del mare dove partico-

larmente abbondano queste pesche di corallo sono, lo ripeto ad arte, Tunisia o Algeria?

Se la geografia ci persuadesse che questa parte di mare territoriale non è Algeria, ma è Tunisia, o signori, senza essere troppo arditi in politica, imperocchè io credo che la felicità è degli umili e dei modesti, è di quelli che guardano alle cose di casa propria, e non si impicciano in quelle di casa altrui... *(Approvazione Bene!)* non ci sarebbe qui il caso di reclamare una interpretazione, la quale non sarebbe tracciata dall'arbitrio degli uomini, ma dalle leggi della natura? *(Bentissimo!)*

Io vorrei che questa questione fosse presa ad esame dal paese e segnatamente dalla nostra società geografica. Se la società geografica inglese avesse concepito un dubbio somigliante, non si sarebbe data pace infino a che non l'avesse acquistato.

Noi dobbiamo imparare dagli inglesi quella tenacità colla quale mettono la scienza a servizio onnipotente degli interessi economici e politici della loro patria. *(Bentissimo! Bravo!)*

Permetta, signor presidente, un minuto solo di riposo.

Presidente. La seduta è sospesa per cinque minuti.

Si riprende la seduta a continuare il suo discorso.

Luzzatti, relatore. Rettamente diceva ieri l'onore Della Rocca che la italiana rispetto alla pesca del corallo non è una di quelle concessioni, delle quali essi debbano menare troppo vanto, perchè corrisponde all'utilità, al tornaconto della popolazione della costa austro-ungarica.

Io stesso l'avevo avvertito nella mia relazione, ma, osso assicurare l'onorevole Della Rocca e la Camera che quando s'iniziarono le negoziazioni, la situazione degli spiriti si poteva dipingere nella seguente maniera.

(Continua)

APPENDICE (180) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO
ANTON GIULIO BARRILI

Comment, ma toute belle? Vous voilà toujours froide, vous, toujours rigoureuse avec ce pauvre garçon? Avez-elle dit à Genève, que mostrava di non pensarla a quel modo. Si vous restiez longtemps à Paris, je vous promets qu'on ne vous le laisserait pas plus d'une semaine, et l'usurpatrice ne le ferait soupçonner que le temps strictement nécessaire pour sauver les apparences.

E perchè Ginevra le aveva risposto, ridendo, facessero pure, poichè ella si trattenneva un mese a Parigi e il marchese di Montalto, dal canto suo, avrebbe potuto rimanervi a sua posta, la viscontessa aveva detto tra sé: *Toujours la même, cette pauvre Geneviève, belle et froide comme un beau marin de Paris! Ces Italiennes! Dieu leur donne la beauté, et elles n'en savent que faire.* Come si vede, la viscontessa, dal collegio in poi, aveva fatta molta più strada che non la sua *petite maison* italiana.

Quelle erano le dolenti note del

cuor d'Aloise; nè vogliamo ora tornare su cose già dette, narrando per filo e per segno tutti i patimenti del giovine, le sue angosce d'ogni mese, d'ogni giorno d'ogni ora. Dei dissesti della sua fortuna è già noto del pari, e i lettori intenderanno agevolmente come le sue pazzie spese fossero state tali da dar fondo a ben più ragguardevoli patrimoni del suo, e manco sprecati, venduti a straccio mercato.

La scadenza del 15 ottobre si avvicinò, senza che egli avesse trovato il modo di far onore all'impegno. Gli avevano fatto sperare fin da principio una rinnovazione di cambiali, e lo avevano ingannato. Egli si era proposto di vendere la Montalda, e quel negozio, messo accortamente in piazza, trattato apertamente da sensali di mala fama, gli fruttava proposte ridicole. Andare dal nonno a chiedere aiuto? La sua dignità non lo consentiva. Degli amici a cui far capo, non aveva che il Pietrasanta; ma questi era figlio di famiglia, e il suo credito presso gli usurai non andava fino a quella somma. Così giunse l'antivigliata, senza che egli avesse provveduto a nulla, nè più sperasse di poter provvedere.

Orbene, pensò egli, farò posdomani quello che tanto e tanto avrai fatto qualche giorno dopo. La Montalda pagherà profumatamente il mio creditore. Gli scocchi diranno che l'ho finita pei debiti... Dicano a loro posta; che importa a me delle ciancie loro? Mi venivano a nausea quando mi davano lode; il biasimo loro non mi farà dormire manco tranquillo il mio ultimo sonno.

Fatta questa deliberazione, si sentì

più libero da quel lato. La sera andò dalla marchesa Ginevra, ma senza aver agio a dirle una sola parola che non fosse di cerimonia. L'imminenza della morte gli avrebbe dato quella sera l'ardimento d'un supremo colloquio; ma c'era conversazione fiorita; il De Salvi, il Cigala, il Riarie, c'erano tutti, perfino il lezioso De' Carli. Egli fu quella sera più cupo del solito, di una tristezza, di una mala grazia senza pari. Ginevra, vedutolo così accigliato, stette anche più del consueto sulla sua, e lo trattò freddamente. Con tutta la loro acutezza, le signore donne, quando le si mettono sul puntiglio, non ne indovinano una.

Quando sentì di non poter più sopportare il marchese, si alzò dalla scrivania, e partì dopo aver toccata a mala pena la mano di lei. Ed era l'ultima stretta di mano! Nè ella lo intese; non mostrò neppure di maravigliarsi della sua partenza; lo salutò e una risposta che ella stava per dargli. Povero romanzo, come andava egli a finire! Goffredo Rudel si recava in disparte a morire, senza il bacio consolatore della contessa di Tripoli.

Meglio così! aveva egli detto, uscendo da quella casa malaugurata. Meglio così! Oh, come mi pesa la vita! Ed era per l'angoscia di quell'ultimo saluto, per la notte travagliata che ne seguì, che Aloise fu visto così abbattuto dall'aspetto ad Arturo Perretti, a quell'Adone da dozzina, che egli era stato mandato esploratore dal Collini nella mattina seguente; Aloise pensava alla scadenza delle cambiali

come si pensa alla fame, al freddo, quando il corpo sente gli stimoli dell'una e l'impressione dell'altro, cioè a dire per mera necessità del suo stato. Del resto egli non aveva altro pensiero che quello di dar sesto a tutte le sue faccende, di ardere i suoi manoscritti, le sue carte, ogni nonnulla che di lui potesse rimanere ai superstiti, e di andarsene alla Montalda, dove aveva fatto conto di finirsi.

Però, già colto dall'ansia febbrile dei suoi ultimi apprestamenti, già in vaso da quello spirito feroce che fa considerare la morte come un bene, non diè neppur retta al Pietrasanta, quando questi venne da lui per dirgli che aveva una speranza, che avrebbe fatto capo a qualcuno per trovare la somma bisognevole, e che più tardi sarebbe tornato dargliene novelle.

Per la prima volta dacchè erano amici, Aloise fu lieto di veder Pietrasanta andarsene via, e libero finalmente d'ogni molestia di discorso, si diede tutto alla sua opera di distruzione; della quale egli non ismesse neppure, allorchando venne il servitore, a portargli una lettera. Deponila sul tavolino, gli disse, e continuò il suo lavoro.

Poco stante, vuotato e rassettato lo scrittoio; vide la lettera, e la prese tra mani. La rivoltò e pose gli occhi al suggello; ma lo stemma che vi scorse impresso in cera facca turchina, non gli ricordò nessuno di sua conoscenza. Allora chiamò il servitore.

Chi ha portato questa lettera?

Un servo in mezza livrea; perciò non ho capito di che famiglia fosse. Sta bene; vattene.

aperse la sopraccarta. Ma in quella che ne cavava un foglio di carta inglese vergata, scapparono fuori quattro foglietti più sottili e più brevi, e si sparpagliarono sul pavimento. Aloise si chinò per raccogliergli; erano quattro cambiali, quelle medesime cambiali che portavano a tergo la sua girata, e che dovevano esser pagate il giorno seguente.

Non istarem a descrivere la meraviglia, o, per dire più veramente, lo stupore di Aloise. Deposte le cambiali sullo scrittoio, corse cogli occhi allo scritto; ed ecco ciò che egli lesse:

«Di casa, il 14 ottobre 1857.

«Signor Marchese,

«La S. V. non vorrà, lo spero, togliere in mala parte che un ignoto si pigli l'arbitrio di mandarle queste quattro cambiali. Esse gli vennero in mano mentre egli, udito che la S. V. aveva in animo di vendere un castello del Montalto, si disponeva a profertirsi compratore, e a pregarla di accennargli i suoi patti.

«Ora, se la S. V. è davvero in questo proposito, voglia ritenere queste cambiali a conto di quella maggior somma che Le parrà dicevole di indicare, come prezzo della Montalda, e assegnare il giorno e l'ora per fermare il contratto con chi si reca a gran pregio di potersi profferire della S. V. divotissimo.

«IL DUCA DI FEIRA».

Lo stupore di Aloise non fece che accrescersi dopo quella lettura. Il duca di Feira! Quel nome gli era noto, imperocchè da qualche tempo, nelle conversazioni, nelle veglie, in ogni ri-

trovo della signoril compagnia, era un gran discorrere di quel portoghese, americano, o indiano che fosse, il quale era ricor sfondato come un principe delle *Mille e una notte*, e viveva solitario nella sua opulenza, alieno da ogni maniera di passatempi e da tutto quanto potesse dare alla curiosità universale l'appiglio d'una conoscenza più prossima. Solo il sindaco della città aveva posto piede nel suo salotto, e ciò perchè egli s'era recato a debito di ringraziare il nobile forestiero di uno splendido presente fatto al museo dell'università e d'una ragguardevole offerta ad un istituto di carità cittadina. Accolto dallo straniero in quel modo che si conveniva al primo magistrato della città, il sindaco non aveva parole per lodarsi di quel magnifico gentiluomo in guisa degna di lui. La visita era stata ricambiata il giorno di poi, e le relazioni estere dello straniero erano rimaste a quel punto. Alcuni giorni dopo, egli era partito da Genova, e dicevasi per una gita di parecchie settimane in Toscana. Diffatti, il suo palazzo era rimasto aperto; le mute della sua rimessa uscivano regolarmente ogni giorno per tenere in moto i cavalli, e l'intendente faceva le sue corse in carrozza, seduto al posto del duca.

Fino dal primo apparire di quel ricco signore, la gente curiosa s'era fatta a pigliar lingua qua e là dovunque potesse cavar notizia del misterioso personaggio. E presto aveva dovuto capacitarsi che di misterioso non c'era nulla fuorchè l'apparenza.

(Continua)

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

CROCIACA GIUDIZIARIA

Furto delle 80 mille lire.

Assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro gli imputati del furto delle 80.000 lire, avvenuto alla Stazione di Venezia tempo addietro.

Il pubblico era affollatissimo. Alla sbarra degli accusati stanno Sardi Angelo, Sardi Felice, Bastianuto Lucia, Bastianuto Giovanni Maria detto Mamari, Bastianuto Giovanni detto Calzavola, Sartori Stefano detto Bodo, Bastianuto Luigia, Giatto Sardi, Vittoria, Scarpa Rosa maritata Sardi.

Occupano il banco della difesa gli avvocati Cattanei, Villanova, Palazzi, Alessio, Cucchetti.

La parte civile è rappresentata dagli avvocati Poggiana e Galateo.

Tra gli imputati non figura Sardi Domenico, il quale si trova all' Ospitale di Venezia in condizioni fisiche e mentali che rendono impossibile il trasporto, come risulta da dichiarazione medica fatta leggere dal Presidente.

Colesto Sardi, durante il primo dibattimento tenutosi alle Assise di Venezia, avendo dato segni di pazzia, fu posto in sala d'osservazione; ed in seguito ad un giudizio peritale, la Corte ordinava che la causa fosse continuata in confronto degli altri accusati, salvo a decidere intorno alla colpeabilità del Sardi in altra udienza da fissarsi.

Ora essendo il Sardi fatto citare dal P. M. a comparire davanti la giuria Padovana, l'avv. Villanova osservava che il Sardi Domenico fu separato dalla causa di tutti gli altri imputati; che quest'ordinanza passò in giudicato e di conseguenza dovevano deliberare intorno al Sardi stesso i suoi giudici naturali, cioè i giurati di Venezia.

Quindi l'avv. Villanova si faceva a sostenere non essere compatibile la presenza dell'avv. Poggiana in qualità di rappresentante della parte civile, perchè essendo la Corte d'Assise una sezione della Corte d'Appello e innanzi a questa non potendo legalmente rappresentare le parti che i procuratori inseriti alla Corte d'Appello, l'avv. Poggiana non essendo fra questi non può ulteriormente figurare quale patrocinatore della parte civile.

La Corte pronunciava unitamente sopra i due incidenti accennati, dichiarando interpellava la prima obiezione dell'avv. Villanova, mentre accoglieva le conclusioni del medesimo relative al secondo incidente.

Il cancelliere leggeva quindi un'ordinanza della Corte di Cassazione di Firenze con la quale rinviavasi alla Corte d'Assise di Padova, la trattazione della causa; e poscia procedeva alla lettura dell'atto di accusa che noi qui riassumiamo:

Il signor Salvino Mezzari, pagatore della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, era solito arrivare a Venezia all'ultimo di ogni mese per fare i pagamenti al personale dipendente della Società. Giusta il costume, nella sera del 31 luglio 1877, il Mezzari, colla corsa delle 7.45 arrivava a Venezia portando seco una cassetta di legno, chiusa con lucchetti e contenente 80 mila lire circa, in tanti biglietti della Banca Nazionale da lire 5, 2, 1, 50 centesimi, ed uno solo da 250. Questa cassetta veniva posta in una stanza, munita d'una sola finestra provvista di inferriata. Il Mezzari ne chiudeva la porta, intascava la chiave e recavasi in Piazza. Nell'intervallo che corre fra le 7.45 e le 10 circa, la porta della stanza fu trovata aperta; la cassetta era scomparsa.

Del furto delle 80 mila lire in essa contenute sono accusati:

Bastianuto Giov. Maria, Sartori Stefano, Sardi Angelo quali autori principali; e gli altri come complici.

distrucono le ragioni, specialmente quando hanno la conferma dei fatti. Anche il Crispi ha sentito il bisogno di fare un discorso e vi assicuro che la Camera non sentiva il bisogno di udirlo. Egli pretesse rispondere a quelle che egli dichiarò accuse dell'on. Visconti Venosta alla politica estera della sinistra, ma è inutile dirvi che non è riuscito a distruggere la verità dell'asserzione del deputato di Vittorio, confermata, pur troppo, dai fatti, dallo spettacolo umiliante che l'Italia diede al mondo nelle vicende politiche internazionali di questi tre anni del governo della sinistra.

D'altronde, accché discutere a lungo sulla sinistra abbia scemato l'influenza morale e politica dell'Italia nel mondo? Non basta ricordare che essa ha inviato per l'Europa un commesso viaggiatore, l'on. Crispi stesso, il quale fece ridere tutte le nazioni alle nostre spalle, colle sue chiacchiere inter pocula e coi suoi dispacci agli imperatori... che non risposero?

Udendo oggi l'on. Crispi sostenere che il governo della sinistra non diminuì il credito dell'Italia, mentre il di lui viaggio diplomatico è della nostra diminuita autorità morale e politica una prova evidentissima, io assomigliavo l'oratore a quel tale che negava il moto camminando.

Il discorso del Crispi fu monotono, uggioso come la pioggia fina che cadeva sulle vie, mentre egli parlava. Il Crispi espone concetti contraddittori. Fece espansive dichiarazioni circa l'amicizia nostra per l'Austria e raccomandò l'applicazione del principio di nazionalità; accusò la destra di non aver avuto una politica indipendente e di non aver nulla preparato per lo scioglimento della questione d'Oriente e concluse col dichiarare che un governo non deve fissare a priori la sua politica, ma regolarsi a seconda delle circostanze. Insomma sofismi e contraddizioni.

Il sig. Rossetti, Presidente della Camera Rumena, che fu mandato dal suo governo in missione straordinaria a Parigi, Londra, Vienna e Roma, è qui giunto ieri, dopo esser stato a Napoli, ove ha un figlio ammalato.

«Mi si assicura che l'on. Depretis gli ha dichiarato che il discorso di sabato dell'on. Pierantoni non deve illudere il governo rumeno, essendo l'Italia convinta, al pari delle altre potenze civili, che il riconoscimento dell'indipendenza rumena debba esser subordinato all'esecuzione degli obblighi precisi che il gabinetto di Bukarest ha assunto col trattato di Berlino. L'on. Zeppa propose oggi una mozione in questo senso, che fu appoggiata dall'on. Cairoli.

Il fiasco fatto dall'on. Puccini a Borgo Mozzano è uno dei più colossali che la storia delle elezioni politiche italiane registri. Oggi non si parlava d'altro nei circoli di Montecitorio.

Tutti riconoscono che la destra ha riportato un nuovo splendido trionfo colle elezioni dell'on. Giovannini, candidato della Associazione costituzionale di Lucca. I nostri amici sperano che le elezioni di Thiene e di Borgo a Mozzano siano ottimi prelude per quelle che avran luogo il 9 corrente a Palermo e il 16 ad Este. La vittoria del candidato moderato, sig. Notarbartolo, è ritenuta sicura a Palermo e sarà il primo trionfo del nostro partito in quella città, dacché esiste il Regno d'Italia.

In quanto all'on. Puccini, si asserisce che egli non intenda dimettersi e che... aspetti un collegio vacante. Se egli non si dimette, avremo una nuova conferma della sincerità colla quale i governi e gli uomini di sinistra applicano e rispettano le regole più elementari del regime costituzionale, il quale non può intendersi senza il rispetto alle manifestazioni delle urne, senza l'osservanza scrupolosa di certi principi inalterabili.

L'ONOREVOLE PUCCINI

L'on. Puccini, appena conosciuto il risultato dell'elezione di Borgo a Mozzano, ha offerto le sue dimissioni dall'ufficio di segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica.

Secondo un telegramma da Vienna, 4, all'Indipendente di Trieste, il co. Taaffe è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

Lo stesso giornale dice, che il pericolo d'inondazione del Danubio a Buda-Pest, va sempre crescendo. Sono falliti i tentativi di rompere i massi di ghiaccio mediante torpedini.

L'on. Catroll parlò con calore e con vivacità in difesa della condotta del suo ministero, ma le frasi non

Abbiamo da Roma 4: La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto per il quale le navi provenienti dal Mar Nero e dal Mar d'Azoff verranno sottoposte ad una quarantena di giorni sette da scontarsi nei lazzeretti.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 4 febbraio

Si fanno le commemorazioni dei senatori Aleari, Sanseverino, Sabaquotti, Pallavicini-Trivulzio, Bertipicchi, Dabbi-Piovera, Sisonadi, e Gallotti.

L'interpellanza dell'on. Berli sui lavori nelle Lagune di Venezia e Chioggia è rinviata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 4 febbraio

La seduta incomincia con lo svolgimento di alcune interrogazioni: una di Ronzi sopra le condizioni anormali e dissimili per gli uni in confronto degli altri in cui si trovano gli alunni delle cancellerie giudiziarie e specialmente di quelle di Roma, alla quale il ministro Tajani risponde promettendo di recarvi quel rimedio che i regolamenti lasciano nelle sue attribuzioni; — una di Crispi relativa all' progetto concernente il procedimento sommario nei giudizi civili, il qual progetto il ministro Tajani partecipa essere in istato di relazione presso il Senato; — una di Pissavini diretta a conoscere se l'attuale Ministero mantiene il progetto presentato da Conforti sopra l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del religioso, il quale progetto il ministro Tajani dichiara di voler mantenere e sul quale pertanto viene dichiarata l'urgenza ed immediatamente trasmesso agli Uffici; — una infine di Indelli intorno alla nuova istruzione del Processo Passannante.

A questa ultima interrogazione il ministro Tajani dicendosi parimenti pronto a rispondere, Indelli lo svolge. Egli protesta che non intende intromettersi menomamente nell'andamento dell'azione giudiziaria, ma unicamente rendere conto della amministrazione della giustizia a sé stesso, alla Camera, al paese, che può avere ragione di meravigliarsi, deplorandone delle singolari lentezze, di tale processo e più ancora del nuovo indirizzo ultimamente datogli.

Il ministro Tajani non può associarsi all'interrogante nel deplorare l'andamento del detto processo, ma può convenire nel trovare inespicabile l'indirizzo a cui esso venne rivolto e deve preoccuparsi grandemente delle indagini, nelle quali viene spinto, e che potrebbero giungere fino a revocare in dubbio il libero arbitrio e per conseguenza la responsabilità delle azioni umane. Soggiunge poi non poter andare oltre per quel naturale e necessario riserbo che gli è imposto e avere del resto la massima fiducia nell'opera savia e prudente del Pubblico Ministero.

Proseguì quindi la discussione generale sul bilancio del Ministero degli Esteri.

Marcora dice di non poter consentire con alcuni concetti manifestati fin qui relativamente alla politica estera perchè non li ritiene consentanei alla pubblica opinione, ad eccezione di quelli che riguardano l'indipendenza della Rumania. Ammette inoltre che ora si possa essere alleati ed amici dell'Austria, ma non vorrebbe si cadesse nell'esagerazione di una sovrachia intimità. Non vorrebbe altresì per considerazione alla politica estera venisse impresso alla politica interna un indirizzo poco conforme ai principi della libertà.

Riccoli, riferendosi ad accuse pronunziate ieri da Crispi contro il Ministero di Destra per lo stato assolutamente manchevole in cui lasciò la istruzione, l'armamento e l'approvigionamento dell'esercito, risponde che Crispi accusò senza prove, le quali stanno anzi a favore del Ministero di Destra, che fece per l'esercito quanto più era possibile fare, mentre i Ministri succeduti poi, benchè con mezzi maggiori, fecero assai meno.

Primerano fa a questo proposito ampie riserve, rammenta la discussione presente, il ministro Mezzacapo e le conclusioni che ne risultarono (?). Crispi soggiunge che in addietro la Sinistra era disposta ad accordare per

l'esercito quanto era ad esso occorrente, mentre la Destra ne voleva né chiedeva.

Ercolè raccomanda al Ministero di adoperarsi efficacemente perchè alla famiglia del nostro console Perrod siano date quelle soddisfazioni e quei risarcimenti che le grandi potenze sogliono sempre domandare ed ottenere in casi consimili.

Il ministro Depretis ricorda nella discussione in Senato aver già dovuto manifestare le opinioni e gli intendimenti del Ministero sulla politica estera e rispondere ad osservazioni ed accuse pressochè identiche a quelle ora sollevate. Potrebbe pertanto riferirsi alle risposte date e limitarsi a rendere grazie a Catroll e Crispi per avere dimostrato, confutando le accuse mosse, che la politica italiana non cessò di essere informata ai principi di libertà e di nazionalità. Senta nondimeno l'obbligo di rispondere ad interrogazioni dirette da Petrucci, De Renzi, Musolino e Zeppa e ribattere parecchi appunti fattigli da Visconti Venosta e Bonghi.

Comincia per conseguenza a rettificare i giudizi da questi proferti sui ministri di sinistra, a correggere l'interpretazione data ai loro dispacci diplomatici, ed a ristabilire il vero stato dell'Italia nell'interno e verso l'estero nel 1876 e la condotta dei suoi rappresentanti nel congresso di Berlino e la loro influenza. Esamina poi le disposizioni del Trattato, in rapporto agli interessi italiani in Oriente, che se non rimasero vantaggiosi, certo non rimasero offesi né minacciati, e nel discorrere di essi viene man mano, in risposta a parecchie interrogazioni, a fare dichiarazioni sui propositi del Gabinetto rispetto al paese e alle nazioni contemplate nel Trattato e altresì sulla sua politica verso l'Egitto e Tunisi. Da altresì schiarimenti circa l'indugio inevitabile al riconoscimento dell'indipendenza della Rumania e confida che come appunto si disse da Visconti-Venosta, la buona politica estera seguita dal Gabinetto confermerà la buona politica interna, così questa sarà a sua volta confermata.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — La Camera approvò la proposta di non tenere sedute fino alla nomina del Ministero definitivo. Il Presidente fissò il giorno della prossima seduta.

PARIGI, 4. — Secondo il Journal des Débats il Ministero sarebbe così costituito: Waddington presidenza ed esteri, Marcère interno, Say finanze, Leroyer giustizia, Ferry istruzione, Bardoux culti, Lepère agricoltura, Freycinet lavori, Gresley guerra, e Polhuau marina.

COPENAGHEN, 4. — La National Tidende conferma che il governo ricevette da Vienna comunicazione dell'accomodamento fra l'Austria e la Germania relativo all'art. 5 del Trattato di Praga.

La sinistra del Folketing, avendo la destra guadagnato parecchi seggi, procurerà di tirare in lungo la verifica dei poteri. Non è improbabile lo scioglimento del Folketing.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Trattato definitivo fra la Russia e la Turchia è quasi terminato. Reouf fu nominato governatore di Adrianopoli.

LONDRA, 4. — Lo Standard ha da Vienna che la Rumania sottoporrà alla decisione delle potenze la vertenza d'Arabatba.

Lo Standard ha da Hazarib, 3, che Yacoub concentra a Cabul le truppe di Herat, Candahar, Kurum e Kiber.

Il Times ha da Berlino che secondo una voce degna di fede, Falk propose e il Papa accettò una proposta di riconciliazione fra la Germania ed il Vaticano.

VIENNA, 3. — La Gazzetta di Vienna pubblicherà domani il decreto che stabilisce le condizioni necessarie per viaggiatori provenienti dalla Russia e per i loro bagagli per passare le frontiere.

BERLINO, 3. — Il Monitor pubblica un decreto imperiale relativo al trattamento dei viaggiatori provenienti dalla Russia ed un decreto ministeriale relativo alla disinfezione dei bagagli e dei viaggiatori.

LONDRA, 4. — Il Times ha da Lahore 4 che un dispaccio da Jellahabad annunzia che la guerra civile è scoppiata a Cabul. Yakub bombardò la città. Molti capi abbandonarono Cabul.

BUKAREST, 4

Il governo rumano ricusa di sgombrare Arabatba perchè crede che questo punto della frontiera gli sia stato accordato dal Trattato di Berlino e sia necessario per le comunicazioni fra la Rumania e la Dobruscia. Anche la Russia si appellò alle decisioni delle potenze la cui risposta è attesa prossimamente.

PARIGI, 4. — Assicurasi che il ministero venne definitivamente costituito con Waddington, Marcère Say, Leroyer, Gresley, Polhuau, Freycinet, Lepère e Ferry.

Il Ministero dei culti è ancora vacante avendo lo Bardoux ricusato.

Gre y ricevette il nunzio del Papa e il ministro di Portogallo.

Grevy restituì la visita agli ambasciatori.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una modificazione ministeriale è prossima.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. — Rend. it. god. da l' luglio 80.35 80.45.

Id. god. l' genn. 82.50 82.65.

120 franchi 22.15.

MILANO, 4. Rend. it. 82.50.

120 franchi 22.15.

Sete. Mercato debole.

LIONE, 3. Sete. Affari stentati.

CORRIERE DELLA SERA

5 febbraio

Roma, 4.

Si dice che Sua Maestà il Re si farà rappresentare dal suo Augusto Fratello S. A. R. il principe Amedeo alle nozze d'argento di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, che si celebreranno nel prossimo venturo aprile, e alle nozze d'oro di Sua Maestà l'Imperatore di Germania, la cui celebrazione avrà luogo nel mese di giugno di quest'anno.

Stasera le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia interverranno al ballo che dà il barone Koudel ambasciatore di Germania.

Si assicura che la prefettura di Firenze sia stata offerta all'onor. senatore Perez.

Il prefetto comm. Bardosono verrebbe traslocato dalla prefettura di Firenze a quella di Palermo.

(Gazzetta d'Italia)

PROCESSO PASSANNANTE

Il Piccolo, 3, di Napoli contiene: «Il professore Biffi è venuto stamane da Milano e stamane stessa ha prestato giuramento. Egli s'è recato alla Corte d'assise in compagnia dei professori Vega e Tamburini e s'è fatto consegnare i documenti del processo, che ha preso a studiare immediatamente.

«Poco dopo è sopraggiunto il professore Buonomo e più tardi avrebbe dovuto recarsi in cancelleria anche il Tommasi; e tutti e cinque poscia si sarebbero dovuti recare in carcere a far la conoscenza del quattero.»

Telegrafano al Corriere della sera di Milano:

«A Palermo, in seguito a una dimostrazione popolare, il Municipio telegrafò al Ministero perchè ordinasse lo sfratto dal porto ai legni provenienti dal Levante e sospetti di peste. Lo stesso è stato fatto a Catania ed a Messina. La popolazione siciliana è allarmata.

«I giornali ufficiali assicurano che il Ministero ha dato le opportune disposizioni.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Assicurasi che Say acconsenti di restare al Ministero a condizione che tutti i membri del gabinetto firmerebbero la tariffa generale delle dogane presentata alla Camera.

PARIGI, 4. — Il Ministero è così definitivamente composto: Waddington presidenza ed esteri, Marcère interno, Leroyer giustizia e interim dei culti, Say finanze, Ferry istruzione, Gresley guerra, Jaurequeberry marina, Freycinet lavori pubblici, ed Lepère commercio.

LONDRA, 4. — L'Union Bank of Cornwall sospese i pagamenti.

BUKAREST, 4. — Il generale Angelesen, comandante delle truppe rumane nella Dobruscia è giunto a Bukarest.

BERLINO, 4. — Il Monitor del Impero pubblica la convenzione fra l'Austria e la Germania relativa alla

NOTIZIE DI BORSA

Firenze, 4

Rendita Italiana 82 60 82 52

Gre 27 16 27 15

Londra tre mesi 27 70 27 70

Francia 110 90 110 90

Prestito Nazionale 848 — 850 —

Azioni regie tabacchi 2091 8262

Azioni nazionali 343 25 344 50

Azioni meridionali 262 — —

Azioni meridionali 710 — 710 —

Banca toscana 714 — 717 —

Credito mobiliare — — —

Banca generale — — —

Rendita italiana god. — — —

Parigi 3 — 4 —

Credito francese 5 0 0 112 95 113 10

Rendita francese 3 0 0 77 35 77 37

italiana 5 0 0 74 27 74 32

Banca di Francia — — —

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete 171 — 150 —

Obb. ferr. V. E. n. 1866 245 — 244 —

Ferrovie romane 74 — 75 —

Obbligazioni romane 87 — 87 —

Obbligazioni lombarde 235 50 235 —

Rendita austriaca (oro) 64 50 64 93

Cambio su Londra 25 11 25 17

Cambio sull'Italia 10 — 10 —

Consolidati inglesi 96 18 96 18

Turco 13 68 13 68

Bartolomeo Moschin gerente

RICERCASI

Una Ditta Commerciale di Padova ricerca due giovani come praticanti che siano di buona famiglia, e che abbiano compiuti gli studi commerciali.

Dirigere le domande all'indirizzo S. G. I. ferma in posta — Padova.

1-48

REVOCA DI MANDATO

I signori Giuseppe e Bastio Gasparinetti negozianti di Padova per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, rendono di pubblica notizia che Giovanni Battista Vettor di Cassalto provincia di Venezia, fino dal giorno 4 del corrente mese venne dispensato dall'ufficio di agente che prestava nel loro negozio.

2-52

AVVISO DI VENDITA CONCIME

3500 quintali, pari a circa 1000 metri cubi CONCIME maturato da vendersi a trattativa privata anche in lotti di 100 metri cubi

Offerte scritte da presentarsi prima del giorno 8 corrente al Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Reggimento di Cavalleria Milano (7) in Vicenza.

251

NEGOZIO E MAGAZZINO

DI CHINCAGLIERIE E MERCERIE

in Piazza delle Erbe al c. N. 366 vicino al mercato Boscareo

NICCOLO GIOVANNI BATTISTA cessionario di Andrea Pletti (era a S. Carlo) avvisa tutti quei benemeriti avventori che ebbero e che ancora hanno la compiacenza di onorarli coi loro acquisti, che fino dal 1° ottobre 1878 ha traslocato il suo esercizio come sopra.

24-576

Nel negozio farinato di Davanzo al Ponte S. Lorenzo N. 1492 si vende LEGNA forte di noce e di oplo garantita asciutta e bene stagionata, ridotta per misura e da focolare con deposito nei magazzini del sig. Antonio Guarnieri, negoziante di legname Riviera S. Giorgio.

11-97

Avviso

Avviso di affittarsi

(IN PADOVA)

per SETTE Aprile 1879 in Via Falcione

L'ALBERGO E STALLO

ALLA FASCINA

Rivolgersi al Negozio Mercè di Giacomo Somma Piazza Frattini N. 31.

16-30

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 febbraio 1879.

Importante fu la odierna seduta della Camera nei discorsi degli onor. Bonghi e Cairoli.

L'on. deputato di Conegliano fu, come sempre oratore acuto, eloquentissimo. Aggiunse nuove prove a quelle addotte dall'on. Visconti Venosta per dimostrare che la sinistra non fece una politica estera migliore e più proficua di quella interna.

L'on. Catroll parlò con calore e con vivacità in difesa della condotta del suo ministero, ma le frasi non

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Prov. di Padova)

Circolare N. 2021.
Banca Mutua Popolare di Padova

Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'art. 38 dello Statuto; di 3 Censori, 3 Probi-Viri, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli articoli 52, 53 e 55 dello Statuto.

Padova, 28 Gennaio 1879.
Il Direttore
MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore
A. FUSARI A. SOLDA

N. 2 d'ordine.

DIREZIONE
di
Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6°)

AVVISO D'ASTA
DI SECONDO ESPERIMENTO

In seguito all'avvenuta desezione del primo incanto tenutosi oggi, si notifica che nel giorno 12 Febbraio corr. alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE del Mezzano al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Nocum dei Lotti	Quantità per ciascun Lotto - Quintali	Somma per cauzione di ciascun Lotto	Rate eguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
PADOVA	Nazionale	6000	20	300	L. 600	3
UDINE	idem	900	3	300	L. 600	3

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE - La consegna della 1. rata dovrà effettuarsi ai Panifici militari di Padova e di Udine entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; quella della 2 in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, del peso netto non minore di Chilogrammi 75 per cadaun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto. I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno. Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati. Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle UNICI antimeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento. Gli aspiranti a dette Imprese, per

essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Publico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito. I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da Lire UNA, debitamente firmati ed in piego suggellato.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte. Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione Ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

A termini dell'Articolo 88 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di cartà bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi

di asta e d'iscrizione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di Registro giusta le Leggi vigenti.
Padova, 1 Febbraio 1879.
PER LA DIREZIONE
il Capitano Commissario
V. BARATELLI

(38)
PRETURA DI CITTADELLA
Sunto
di Precetto Immobiliare

A richiesta della R. Intendenza di Finanza in Padova rappresentata dal R. Intendente cav. Carlo Noris, e per esso il Delegato erariale avv. Zaccaria Leonarduzzi con domicilio eletto in Cittadella presso l'ufficio Uscieri.

Lo Nafale Palladini usciere addetto alla R. Pretura Mandamentale di Cittadella ho con atto 20 Gennaio 1879 notificato al sig. Soffer Fortunato già residente in Comune di Granorto-Padovano, ora assente d'ignota dimora, copia autentica dell'Atto di precetto 27 Giugno 1878 debitamente notificato a Feggon Antonio di Granorto; ed ho fatto precetto al detto Soffer Fortunato, attuale possessore dell'immobile da eseguirsi, di pagare alla richiedente la somma di L. 252.90 in interessi e spese e ciò entro 30 giorni, od altrimenti di rilasciare entro il termine stesso gli immobili seguenti ipotecati a garanzia del credito della R. Finanza.

In Comune censuario di Granorto-Padovano chiusa con casa colonica di campi 0.377 arat. arb. vit. in Mappa ar. numeri 251, 252, 253 per pert. cens. 8.25 pari ad are 32 cent. 50 colla rendita censuaria di L. 30.37.

Sotto comminatoria che trascorso detto termine di 30 giorni gli immo-

bili suddetti saranno venduti al pubblico incanto.

NATALE PALLADINI
Ministero della Istruzione Pubblica

Per ragioni amministrative è sospeso fino a nuovo avviso il concorso per il conferimento di 26 posti gratuiti di alunno nel R. Collegio di Musica di Napoli, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno dei giorni 14, 17, 18 e 23 del corrente mese.

Roma, 25 Gennaio 1879.
Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO

(10)
N. 130-375 Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova

Avviso
Presentata in tempo utile offerta di ribasso di L. 14.72 (quattordici e settantadue) per cento sul prezzo di italiane lire 18883.95 in cui è risultata la delibera provvisoria di urgenti riparazioni all'arginatore destra e sinistra del Canale di S. Caterina, tra il manufatto Tre Canne e la calata di Lusla.

Si rende noto che nel giorno di Venerdì 14 and. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura avrà luogo il reclutamento dei lavori stessi.

La gara sarà aperta col metodo di estinzione di candele, sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà seduta stante, a favore del partito migliore.

Del resto, le condizioni del reclutamento sono quelle stesse riportate nell'Avviso d'Asta 13 Gennaio p. p. numero.

Padova, li 3 Febbraio 1879.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00
L' Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.
L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti di G. Prati
3 Vol. in 12 di pag. 360. - Lire 3.50

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
i suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 1

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

E IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE EUGENEO
ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879
CON INCISIONI

L'Osservatore Eugenio, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacre per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTI I - Padova.
- Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione Provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

PARTI II - La Provincia.
- Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bonifiche - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Prezzo Lire UNA

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

Selvatico P.
RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

OPERE MEDICHE a grande ribasso
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Celotti e dal cav. dott. Barbo Sencin. Padova, in-8, volumi 5 - Lire 5.-

COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12 - 50

idem - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. - 50

idem - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. - 50

idem - Del professor Giacomo Andrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. - 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Colotti. Padova, in-8 vol. 10. - 80.-

MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. - 50

ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia in-8, vol. 3 - 9

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. - 2

ZEHLMAYER F. - Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione. traduz. del prof. L. Cobcato; Padova 1854 - 2